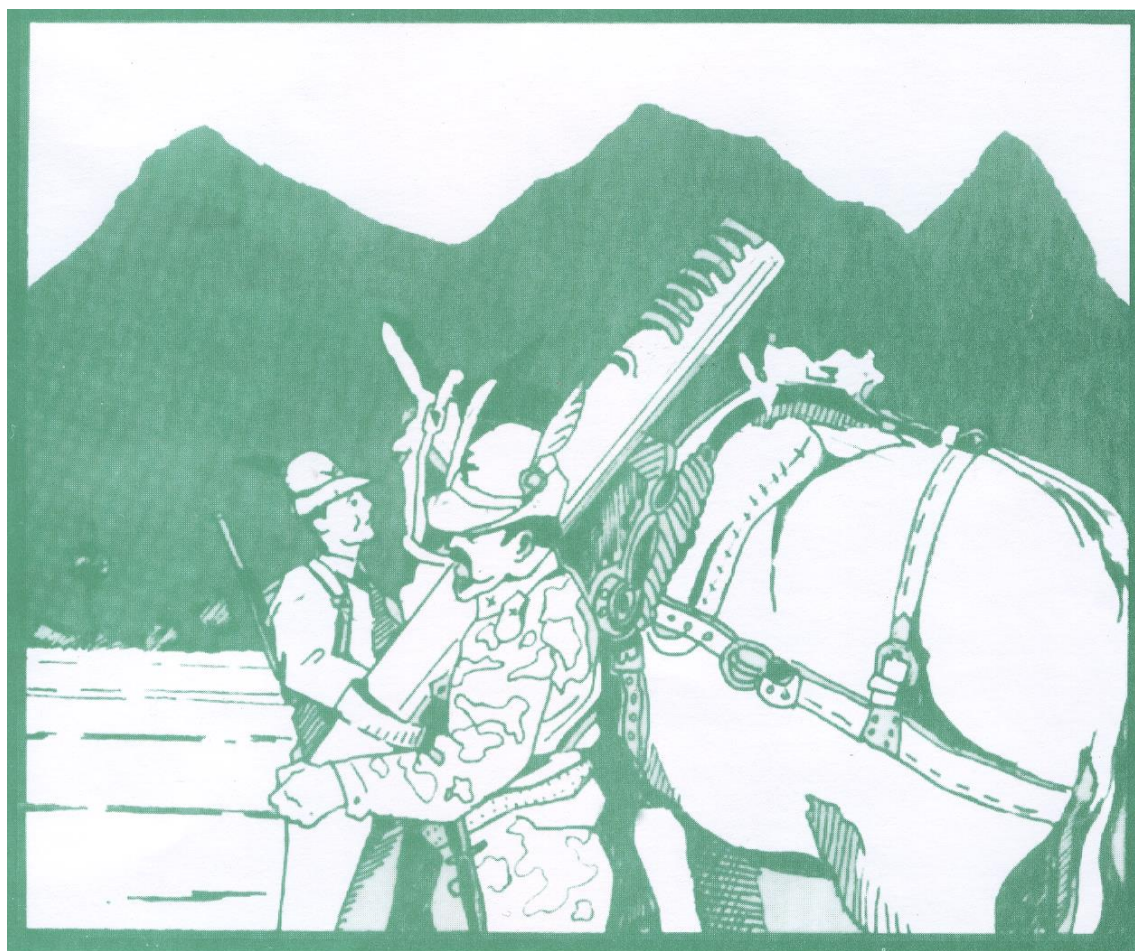
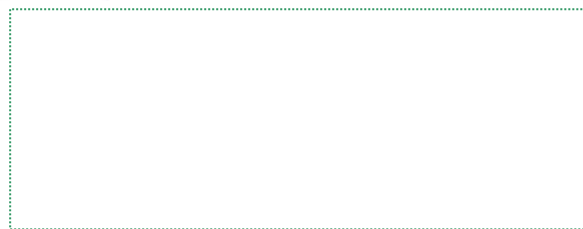


IL MULO

NOTIZIARIO DI INFORMAZIONE A.N.A. ANNO 2024
GRUPPO DI APPIANO GENTILE



SALUTO DEL CAPO GRUPPO

La fine di ogni anno porta per tutti noi momenti di riflessione su quanto fatto e di aspettative per il futuro.

Il primo augurio di buon lavoro è per il nuovo Maresciallo Salvatore Basso comandante della stazione dei carabinieri di Appiano Gentile.

In questi giorni, per me non semplici dopo le dimissioni dall'ospedale, ho ricevuto una piacevole sorpresa con la visita del Cardinale Oscar Cantoni, compagno di liceo e figura di spicco della nostra comunità cristiana. Grazie di cuore per il sostegno e per le belle parole di incoraggiamento.

Un pensiero reverente ai Caduti ed un commosso saluto agli Alpini "andati avanti".

Un grazie a tutti per le molteplici attività svolte durante l'anno che hanno confermato l'attaccamento del nostro Gruppo ai valori che caratterizzano le Penne Nere ed un augurio per un migliore anno nuovo a Voi tutti e ai Vostri famigliari.

Buon Natale

Un saluto alpino



Carlo Pagani

Carlo Pagani

CIAO TENENTE

Di Carlo Pagani



Ciao Pino o, meglio, ciao Tenente come ci piaceva chiamarti.

Appena terminata la naia Ti ho incontrato e subito iscritto al Gruppo Alpini di Appiano Gentile.

In questi lunghi anni ci siamo ben conosciuti e reciprocamente stimati. Sei stato un marito, un padre, un nonno esemplare e per noi Alpini un esempio da seguire.

Ho il grande dispiacere di non essere stato presente per l'ultimo saluto ma ero purtroppo in ospedale.

Spero che tu ora possa riposare in pace e, per l'ultima volta,

Ti saluto a nome di tutti

Ciao TENENTE

MESSAGGIO DI SALUTO DEL NOSTRO PREVOSTO

Don Erminio Villa

NATALE 2024

Sempre con entusiasmo!



Qualche anno fa abbiamo imparato una parola, poi divenuta familiare: lock-down, che letteralmente vuol dire “bloccato giù”. Ebbene a Natale anche Dio è giù, è sceso nel caos di una stalla, e si trova giù per terra.

Abbiamo bisogno di un Dio così? Ci basta un Dio “vicino” solo perché è a terra come noi? Cosa può darci un Dio che è avvolto dal buio di mille domande, tremante per l'incertezza del futuro? Che senso ha un Dio che si fa mettere così in basso? Non sarebbe meglio un Dio che ci dà in po' di entusiasmo? Esatto! Entusiasmo: parola che viene dal greco “en-theos” che significa letteralmente “Dio giù”, “Dio-in-te” (nel Vangelo in ebraico

“emmanu-el = Dio-con-noi”).

È scoprire che proprio quando ti senti a terra, hai Dio “con te”, un Dio fatto bambino che interpella, scuote, disarmo con un sorriso. Se lui è lì, le cose non saranno più come prima. L'entusiasmo nasce così: è un passaporto per il futuro, è energia creativa capace di resistere a crisi, dolore, fallimento, è il sentimento più bello perché è quello più generoso e soprattutto è fede in azione, è speranza fertile.

Lo senti nei racconti delle imprese giovanili degli Alpini, lo ritrovi intatto, anzi consolidato negli sguardi degli anziani, lo vedi nella passione con cui fanno le cose con e per gli altri...

Un Dio per terra insegna a guardare dalla stalle alle stelle; un Dio bimbo insegna il coraggio di aver bisogno degli altri; un Dio nella culla insegna il fascino del piccolo e del fragile; un Dio cucciolo di uomo insegna a non aver paura a piangere; un Dio lattante insegna la prospettiva dei sogni e dei sorrisi; un Dio neonato insegna la preziosità di un abbraccio.

Auguro a tutti – specialmente di questi tempi – di ritrovare l'entusiasmo degli inizi: basta gustare quello che si è, vincere inutili rimpianti; regalare un sorriso a chi lo desidera; aprire il cuore condividendo gioie e dolori della vita. Non c'è niente di più debole, fragile, incerto, incapace, muto, pauroso, dubbioso, bisognoso di un bambino appena nato, ma sprizza l'energia della vita allo stato puro: è realismo speranzoso, è investimento sul futuro, è possibilità di un mondo nuovo. Proprio nelle crepe Dio è nascosto e attende, anche nelle mie. A Natale Dio-con-noi, porta entusiasmo: viene alla luce e mi fa venire alla luce.

Buon Natale, con la semplicità dei bambini, la saggezza degli anziani, l'entusiasmo di sempre! Pace (shalom nella cultura ebraica) è l'insieme di tutti i beni, la somma delle ricchezze più grandi di cui un popolo (o un individuo) possa godere: è uguaglianza giustizia, libertà, dialogo, crescita...

Perché sia così **vi auguro di incontrare gli altri sempre “a viso aperto”**; con vivo **dis-inter-sse**, così descritto da Italo Mancino: il pezzo intermedio (inter) corregge (dis) cioè depotenzia la pretesa del mio io (esse) a porsi come superiore. Il saluto, l'ascolto, l'aiuto sono già modi per limitare l'istintiva autoreferenzialità e rallegrarsi di ogni incontro e cammino condiviso, se non più sulle strade di montagna, certo sulle vie della vita.

don Erminio

L'ADUNATA

Di Cesare Di Dato

Cari lettori, sia pure a distanza di sei mesi, lasciate che rievochi la bella giornata del 12 maggio scorso, quando a Vicenza si è svolta la nostra sfilata che a definire grandiosa è riduttivo.

Purtroppo, ho potuto seguirla solo da casa per motivi di età.

Una sfilata che ha superato quelle di tutte le edizioni precedenti sia per partecipazione di Alpini in congedo sia per la presenza di un pubblico altamente partecipativo. Già, il pubblico: folto, paziente, entusiasta. Ne ho già scritto sul BARADELL di aprile e non voglio ripetermi ma è certo che, vedere una folla così attaccata ai nostri valori in un periodo in cui ogni buon sentimento è contestato, ci fa capire come sia saldo nel nostro popolo l'ideale alpino.



Per far grande un avvenimento occorre guardare i particolari per cui ricordo: che non vi era nessun chilometrico bandierone come si usava fino a pochi anni fa, eccetto quello di Reggio Emilia per il ben noto motivo; che tutti i consiglieri nazionali indossavano un sobrio vestito scuro, camicia bianca, cravatta nera e quelli sezionali in abito adeguato, che gli Alpini portavano quasi tutti camicie uguali nell'ambito della propria Sezione (il che forniva un bel colpo d'occhio). Inoltre, nessun comportamento fuori luogo, nessun cartello polemico; a tutto ciò mi piace aggiungere un altro aspetto che è tipico per noi Alpini e che ci rende unici tra tutte le altre Associazioni consorelle: generali e colonnelli ormai in pensione non viaggiavano isolati ma immersi nei blocchi fianco a fianco con i loro Alpini di un tempo con i quali condivisero fatiche e pericoli, gioie e momenti felici. Bellissimo segno che dimostra come nella nostra naja dal generale quattro stelle all'alpino semplice ormai in pensione o in congedo si danno con naturalezza del "Tu". E' questa fraternità che dimostra una saldezza che fa dell'ANA un blocco omogeneo e una sicurezza per lo Stato che l'azione di politici miopi e di scarsa sensibilità ha cercato di incrinare abolendo (non "sospendendo" - come furbescamente è stato decretato) la leva.

Tutto perfetto? Direi di Sì ma con qualche comprensibile eccezione: non ho visto di buon occhio l'esibizione, in testa al corteo, di tanti mezzi di soccorso: ci sono, è vero, servono, verissimo, sono essenziali, eccome, ma non mi sembra che sia questa la sede per esibirli. Permane la mania di alcuni presidenti di sezione di prendere un'eccessiva distanza dalla sezione che li precede forse per una poco gradevole voglia di apparire; serrando i ranghi si guadagnerebbero molti minuti tenendo presente che i lunghi vuoti finiscono con il distrarre chi assiste.

Molte le persone inserite nella sfilata che non hanno titolo per parteciparvi; so benissimo che si tratta di elementi legati in qualche modo all'ANA, anche benefattori, ma la sfilata è degli Alpini, è nostra, è per i nostri amici, è per i nostri simpatizzanti e come tali regolarmente iscritti. Se si vuole favorire qualcuno di riguardo lo si inviti in tribuna d'onore. Prescindo dalle Sindachesse e dai Sindaci ovviamente: a parte che fra di loro molti sono Alpini, essi rappresentano l'unione tra noi e la cittadinanza per cui sono i benvenuti; e poi le loro sciarpe tricolori fanno un gran bel vedere.

Un elogio anche a RAI 3 che ha garantito la diretta dall'inizio alla fine per ben tredici ore di collegamento, riscattando le edizioni del passato quando la direzione della RAI dedicava alla sfilata pochi, sbadati minuti. L'energica azione del mai dimenticato Presidente Parazzini verso i dirigenti di quell'Ente ha dato i suoi frutti.

Insomma, cari amici Alpini, una giornata eccezionale per un evento straordinario. E vi par poco?

AUGURI DAL NOSTRO CAPPELLANO

Don Giuseppe Conti

Carissimi Alpini,
in occasione del Santo Natale accolgo con gioia la possibilità di mandarvi ancora i miei auguri: anche se non sono più ad Appiano ed ora sono in contatto col Gruppo Alpini di Carate e la sezione di Monza, conservo nel cuore tanti bei ricordi del Gruppo di Appiano e di ciascuno di voi; nei momenti dedicati agli Alpini porto sempre orgogliosamente il cappello che mi avete donato obbedendo al Generale Cesare Di Dato: a chi mi chiede il motivo del cappello rispondo "Ordine del Generale!" e si mettono sull'attenti. Ogni Natale è un nuovo dono di Dio che ci fa sperimentare la sua dedizione amorevole e incondizionata a favore dell'umanità: vi auguro di vivere il Natale come espressione di fede e di amore che crea comunione nelle famiglie, nei Gruppi e con tutti coloro che hanno bisogno del vostro generoso aiuto; la disponibilità umile, silenziosa, efficace di Dio sia ancora ispiratrice di queste inconfondibili virtù degli Alpini.
Buon Natale

NIKOLAJEWKA – Sacro Monte – Varese 26 gennaio 2024

Di Mauro Molinari

Finalmente liberi dai divieti imposti dal Covid, si è svolta la consueta salita lungo le quattordici cappelle del Sacro Monte di Varese, dedicate ai misteri del Santo Rosario, per celebrare l'81° anniversario della battaglia Nikolajewka.

In una piacevole serata, il pellegrinaggio con le fiaccole, guidato dal Gruppo Alpini Varese è partito dalla prima cappella verso le 18:00, con in testa una slitta che trasportava un'urna contenente la sacra terra di Russia e la reliquia del Beato Don Carlo Gnocchi, conservata in Santuario.

C'era la solita folla di Autorità, quest'anno in particolare da segnalare la presenza del ministro Giancarlo Giorgetti, ma soprattutto vessilli, gagliardetti, Alpini, famigliari dei reduci alpini, protezione civile, rappresentanti di diverse associazioni d'arma e tanta gente comune che ancora si vuol ritrovare per non dimenticare quei tragici giorni della Campagna di Russia.

Presenti le Sezioni di Varese, Como (con il ns. gruppo di Appiano Gentile), Lecco, Luino, Intra e tante altre (difficile ricordarle tutte) che naturalmente si sono date appuntamento in questo giorno storico, diventato ancor più importante ora che il Parlamento ha scelto di istituire il 26 gennaio come: "Giornata della Memoria e del sacrificio degli Alpini".

Raggiunto il Santuario, ci si accorge che siamo veramente in tanti e, come sempre, non tutti trovano posto a sedere e non tutti riescono ad accedere all'interno.

La S. Messa di suffragio è celebrata dal nuovo Vicario Episcopale di Varese Don Franco Gallivanone, coadiuvato da diversi cappellani e accompagnata dal Coro ANA della Sezione di Varese. Al termine è impartito l'attenti e gli Alpini, cappello in testa, ascoltano commossi la loro Preghiera.

La cerimonia si chiude con la commemorazione ufficiale da parte del Generale di Corpo d'Armata Giorgio Battisti che, oltre a ricordare il valoroso sacrificio sostenuto da tutti i nostri Alpini, ha messo in evidenza l'importanza di non dimenticare: "Ricordare" è molto più che un dovere morale.

Ricordare significa mantenere viva una parte della nostra storia e della nostra stessa coscienza nazionale; significa onorare quanti seppero agire con iniziativa, determinazione e coraggio sino all'estremo sacrificio. Ma, più di ogni altra cosa, è importante non dimenticare affinché i nostri figli sappiano, conoscano e tramandino il sacrificio dei loro padri alle generazioni future.

E allora, arrivederci all'anno prossimo, confidando di ritrovarsi sempre così...

ASSEMBLEA dei DELEGATI – Como 16 marzo 2024

Quest'anno l'assemblea dei delegati della nostra sezione si è svolta a Como il 16 marzo. Per il nostro Gruppo di Appiano Gentile ci sono stati due momenti salienti:

-Il primo dove il presidente Adriano Crugnola ha premiato il nostro alpino Elio Monti per il prezioso servizio di revisore dei conti svolto in sezione per oltre vent'anni.

-Il secondo con la premiazione del Gruppo di Appiano Gentile che si è classificato al primo posto per l'attività sportiva del 2023, conquistando sia il Trofeo del Presidente che il Trofeo Nonno Vittorio.



MARZO 2024 - La Penna Pellegrina arriva nella nostra sede

La Penna Pellegrina, da pregevole manufatto ligneo diventa essa stessa simbolo di fratellanza alpina, intraprendendo un viaggio lungo lo Stivale, un "peregrinare" che passando di mano in mano, fra diversi gruppi di Alpini, si arricchisce dell'anima alpina, portando simbolicamente in sé lo spirito e la storia, passata e recente di noi Alpini.



XXV APRILE – Festa Nazionale – Il dono della Libertà

Di Pasquale Luraschi

Nell'Anniversario della Liberazione dell'Italia, giovedì 25 aprile gli Alpini appianesi con le delegazioni delle associazioni d'arma e di quelle civili si sono ritrovate in Piazza della Libertà per i festeggiamenti.

Hanno preso parte alla manifestazione il nostro parroco Mons. Erminio Villa, il Sindaco Fabrizio Rusconi ed il Corpo Musicale Appianese che, come di consueto, ha sottolineato con le sue note l'importanza della celebrazione.

È la giornata che rievoca il dono della libertà così fondamentale e simbolico nella storia d'Italia. Nel 1955, in occasione del decennale, Il Presidente del Consiglio Mario Scelba rivolse questo messaggio alla Nazione:

“Se ricordiamo le tragiche vicende della più recente storia d'Italia non è per rinfocolare odi o riaprire ferite o coltivare la divisione, ma perché vana sarebbe la celebrazione dei sacrifici sofferti se non ne intendessimo il significato più genuino ed il valore immanente, se gli italiani non avessero a trar profitto dagli insegnamenti delle loro comuni esperienze e, tra gli italiani, i giovani sopra tutto, a cui è riservato l'avvenire della Patria”.

Queste parole sono ancora attuali e dense di significato e ci invitano a superare le differenze ed i motivi di discordia che spesso hanno il sopravvento sui valori che dovremmo preservare nel nostro essere tutti “italiani”.



10-12 MAGGIO 2024 Vicenza 95° Adunata Nazionale Alpini

Di Mauro Molinari

La 95^a adunata nazionale alpina quest'anno si è svolta a Vicenza, la città del Palladio, dal 10 al 12 maggio 2024 e sarà ricordata per il tema di grande attualità di pace nel mondo: **"Il sogno di pace degli Alpini"** ed i tanti striscioni portati in sfilata hanno avuto modo di ribadirlo ed esplicitarlo nella sua dimensione più vera, proprio perché gli Alpini sono autentici operatori di pace, perché la pace la costruiscono ogni giorno, da sempre, con opere concrete di solidarietà, vissute in pieno spirito di condivisione.

E' stata un'edizione straordinaria, un'edizione da record, sia per le presenze in città, sia per la sfilata di oltre centomila Penne Nere arrivate non solo dalle sezioni d'Italia ma anche dalle Sezioni all'estero, i così detti Alpini "della seconda naia," che dopo aver svolto la naia alpina hanno dovuto emigrare e iniziare all'estero una dura vita di sacrifici senza mai dimenticare l'amata Patria e fondando in quei lontani paesi sezioni e gruppi dell'ANA. Gli Alpini hanno sfilato ininterrottamente dalle ore 9:00 del mattino sino a sera inoltrata, oltre le ore 22:00, momento del passaggio di consegne a Biella (città ospitante nel maggio 2025 la 96^a adunata) e dell'ammainabandiera.

Quest'anno sveglia di buon mattino, perché il ritrovo è fissato alle ore 4:30 presso il piazzale dei Carabinieri di Appiano Gentile, proprio per la domenica mattina del 12 maggio ed il viaggio per Vicenza ci attende. Il ns. gruppo si è fatto trovare come sempre presente, con un bel numero di Alpini che ha trovato il suo culmine al momento dell'ammassamento e della sfilata. A differenza dell'abbondante pioggia di Udine, il caldo sole ci ha invece regalato una giornata estiva.

Alla sfilata hanno presenziato i diversi rappresentanti del Governo e del Parlamento, in particolare i ministri della Difesa Guido Crosetto Alpino, delle infrastrutture Matteo Salvini, dei rapporti col parlamento Luca Ciriani, il presidente della regione Veneto Luca Zaia, il suo collega del Piemonte Alberto Cirio ed anche altri parlamentari, come il sottosegretario alla Difesa Isabella Rauti ed il senatore Antonio De Poli; non potevano mancare il sindaco di Vicenza Giacomo Possamai ed il presidente della Provincia Andrea Nardin, oltre ai numerosi sindaci pervenuti da ogni paese d'Italia.

Prestigiosa anche la rappresentanza militare, a cominciare dal Capo di Stato maggiore dell'Esercito generale Carmine Masiello, dal comandante del COVI generale Francesco Paolo Figliuolo (che anche quest'anno abbiamo avuto modo di salutare personalmente, come già a Rimini e a Udine), dal consigliere militare del Presidente del Consiglio generale Franco Federici e dal comandante delle Truppe Alpine generale Ignazio Gamba oltre a una folta schiera di ufficiali e sottoufficiali delle Forze Armate.

Il nostro presidente Favero ha avuto modo di commentare: ... "Abbiamo vissuto giornate splendide in una terra come quella vicentina che è legata a filo doppio agli Alpini, alla loro storia, sublimata nei quattro Sacrari sulle montagne attorno alla città, Pasubio, Cimone, Asiago e Cima Grappa. La gente ha risposto in maniera commovente, stringendosi attorno alle Penne Nere. E questo ci conforta nel proseguire ad operare con immutato spirito al servizio della comunità. Per questo, ha aggiunto, l'ANA sostiene da sempre la necessità d'istituzione di un servizio obbligatorio, anche di pochi mesi, per tutti i giovani che possano così sviluppare senso civico, senso di appartenenza e sperimentino l'importanza della condivisione di intenti e di compiti a beneficio degli altri." ...



Ottima l'organizzazione che ha permesso la buona riuscita della manifestazione. Il tricolore sventolava ovunque e quindi complimenti a tutti quelli che si sono spesi per organizzare la manifestazione, ma anche a tutti i volontari che si sono messi a disposizione, facendoci apprezzare la loro grande disponibilità e cortesia.

Alla sfilata c'è moltissima gente dietro le transenne delle vie del centro, ma anche sulle finestre ed i balconi che delimitano il percorso è stato un continuo incitare ed applaudire con calore le Penne Nere, che sfilando da mattina presto sino a sera tardi hanno potuto apprezzare quel senso di grande abbraccio che non viene mai a mancare nelle nostre adunate. Al passaggio della ns. sezione non poteva mancare un pensiero per la festa della mamma Quest'anno la sezione di Como ha iniziato la sfilata con un omaggio floreale rappresentante un'aquila, simbolo degli Alpini, con in bocca un ramoscello d'ulivo e con la scritta **"sogno di pace"** in linea con il tema dell'adunata.

Terminata la sfilata, ormai stanchi ed assetati cerchiamo un bar per rifocillarci e poi ci spostiamo nell'agriturismo prenotato per consumare la meritata cena e riposarci per il rientro.

Lunedì mattina, le condizioni metereologiche sono già cambiate, l'immane pioggia di questa primavera ci fa compagnia nel ritorno, ma anche quest'anno tutto bene ed allora arrivederci ancora in tanti nel prossimo maggio 2025, alla "96^a Adunata nazionale Alpini, nella più vicina Biella".

8-9 GIUGNO 2024 – MARCIA DI REGOLARITA'

Di Pasquale Luraschi

Il Gruppo Alpini di Pianello Val Tidone con la collaborazione della sezione di Piacenza ha ospitato il 50.mo Campionato Nazionale ANA Marcia di Regolarità. Situata tra l'Emilia-Romagna e la Lombardia, la valle è attraversata dal torrente Tidone, dalle sue sorgenti sul monte Penice fino alla sua confluenza nel fiume Po. Queste terre sono state abitate fin dalla preistoria; ci sono ritrovamenti nella zona della Rocca d'Olgisio e nella piana di San Martino che risalgono all'età del Bronzo e del Ferro. Il territorio è un'altra perla della nostra bellissima Italia: sui versanti di queste colline sono incastonate coltivazioni agrarie insieme ad ampi scorci boschivi di roverelle, carpini, castagni e noccioli. Con forme geometriche quasi perfette la fanno da padrone i filari di vite che vengono coltivate da mani sapienti e permettono la produzione di vino di ottima qualità, dal classico Gutturino, al Barbera, al Bonarda, al Malvasia, al Pinot Nero e all'Ortugo.

La marcia di regolarità è stata definita dal nostro presidente Sebastiano Favero "l'essenza del movimento alpino". La definizione è perfetta perché bisogna dosare le energie durante la competizione e saper condividere con tutti i componenti della pattuglia le difficoltà che si presentano sul percorso. Camminando a passo sostenuto su questi versanti, la marcia ci ha ricordato quello che nella storia delle Penne Nere hanno fatto i nostri reparti operativi, lungo tutto l'arco alpino, durante i due conflitti mondiali.

Per noi è stato tutto più semplice, un gesto sportivo appagante per la bellezza naturale di questa valle e per la condivisione di questa esperienza con altri Gruppi provenienti da tutta Italia. Non possiamo però dimenticare che queste faticose marce, in ben altre situazioni di pericolo, hanno portato le Penne Nere sulle vette delle nostre montagne a combattere per la nostra Patria e per la nostra libertà.

La gara è stata avvincente, il percorso non permetteva pause alternando continui sali e scendi senza un attimo di respiro.



La sezione di Como gareggiava con due pattuglie: una composta da Stefano Aliverti, Elio Origoni e Alessandro Volontè che si è classificata al 26° posto (media A); la seconda composta da Pasquale Luraschi, Carlo Marin e da Christian Martin che si è classificata al 25° posto (media B). Un plauso al nostro Gruppo che in entrambe le pattuglie contava sulla presenza di ben due Alpini di Appiano Gentile sui tre componenti della pattuglia. La speciale classifica per sezioni ha visto Como classificarsi al 22° posto.

In qualità di accompagnatori, la nostra spedizione ha avuto il piacere di contare sulla presenza e sull'incoraggiamento di due persone di spicco della sezione di Como: il vice presidente vicario Kristian Fiore ed il responsabile delle attività sportive Massimiliano Molteni, un sentito ringraziamento per la loro calorosa partecipazione.

Per ultimo faccio un semplice appello alla partecipazione più numerosa alle attività sportive del nostro Gruppo; è vero che serve un po' di preparazione fisica ma la marcia di regolarità è aperta a tutti ed è una bellissima esperienza che arricchisce tutti noi Alpini.

Arrivederci al 2025.

CAMPI SCUOLA 2024 - Il Noi vince sull'io

di Alessandro Aliverti



Sono Alessandro Aliverti ho diciott'anni, abito ad Appiano e mio padre è un Alpino.

Dal 6 al 21 luglio ho partecipato al Campo Scuola ANA nella città di Feltre. Sono state due settimane intense dove ho avuto la possibilità di provare sulla mia pelle l'esperienza di vivere in una caserma militare, avendo la possibilità di immergermi nel corpo degli Alpini, della Protezione Civile e del Primo Soccorso.

In questa esperienza fantastica ho conosciuto ragazzi e ragazze provenienti da tutta Italia ed è stato bellissimo approfondire nuove abitudini, tradizioni e culture regionali.

"Mettere il noi prima dell'io" è stato il nostro mantra quotidiano che ci ripetevamo ogni mattina per ricordarci della grande importanza di aiutare il prossimo in situazioni di difficoltà; ma questo spirito di fratellanza non è riuscito a frenare la competizione tra le due compagnie nella quale eravamo divisi: Caimi, di cui facevo parte, e Montiglio. Infatti nel corso della giornata con spirito goliardico urlavamo a squarciagola:

"Meglio un morto in casa che un Montiglio all'uscio!" oppure: "Meglio essere babbuini che essere dei Caimi!".

Ogni mattina ci alzavamo alle sei in punto con la sveglia militare per incominciare l'attività fisica del mattino composta dalla corsa e da esercizi vari per tonificare il corpo. Successivamente però c'era sempre una ricca colazione a ristorarci dallo sforzo mattutino. Non mancavano di certo gli eventi dell'alzabandiera e dell'ammainabandiera a scandire le giornate passate al campo. Le attività giornaliere spaziavano tra lezioni teoriche e pratiche sulla logistica, massaggi e manovre salvavita e su esperienze vissute in prima persona dai volontari, ad attività sportive come il biathlon con la carabina laser, l'arrampicata sulla parete di roccia e percorsi di guerra. Non sono mancate anche visite culturali ed informative a Longarone e sulla diga del Vajont, alla città di Belluno e Feltre e al 7° Reggimento Alpino. Inoltre abbiamo avuto anche la possibilità di svolgere una bellissima escursione sul Monte Cauriol trascorrendo la notte all'aria aperta e dormendo in tenda. Infine c'è stato anche un laboratorio corale che ci ha permesso di unirvi in un'unica voce trascorrendo alcune serate ad intonare i canti più significativi del corpo degli Alpini.

Poi vi erano i pasti: erano grandi momenti di convivialità e di gruppo dove scherzavamo, parlavamo di sogni e aspirazioni e, alla puntuale domanda su come fosse il rancio, rispondevamo tutti insieme: "Ottimo e abbondante!". Finito di mangiare si andava in sala ricreativa a fare partite infinite a calcetto e ping pong.

È stata un'esperienza bellissima: mi sono sentito parte di una grande famiglia che ricorderò per sempre per i valori umani condivisi e per i ricordi che porterò per sempre nel cuore.



CAMPI SCUOLA 2024 – Pronto a diventare un Alpino

Di Umberto Zaffarini



Se mio padre non fosse un assiduo lettore del giornale “L’Alpino”, di sicuro non sarei venuto a conoscenza di questa straordinaria iniziativa voluta dall’Associazione Nazionale Alpini, che anche per il 2024 ha organizzato 13 Campi Scuola, per ragazze e ragazzi dai 16 ai 25 anni, della durata di 15 giorni ciascuno.

Per prima cosa, è stato necessario decidere in che periodo frequentare il campo scuola e la destinazione. La mia scelta è ricaduta su Irma, un paesino di circa 120 abitanti, in Val Trompia, in provincia di Brescia.

Credo che non avrei potuto fare scelta migliore: il nostro alloggio era una grande casa recentemente ristrutturata, con grandi stanze, spazi per restare all’aperto oppure, in caso di pioggia, luoghi al coperto. Fondata nell’estate del 1926 in una casa di proprietà del parroco Don Mazzoldi per poter ospitare durante l’estate gli orfani di guerra degli Alpini, oggi, grazie ai numerosi volontari, la sede di Irma è un luogo molto accogliente e funzionale.

Ho apprezzato molto il lavoro dei cuochi: il cibo è sempre stato vario ed abbondante; credo che per sfamare tutti quanti gli addetti alla cucina abbiamo avuto davvero poco tempo libero.

Eravamo in 42 persone, divisi in grandi camerate tra maschi e femmine, ma per farci sentire un unico gruppo ci hanno fornito, sin da subito, divise in tessuto tecnico. Era obbligatorio indossare il berretto e allacciare bene gli scarponi per essere sempre in ordine al momento dell’alzabandiera.

La giornata era molto articolata, sveglia alle 6.30 ginnastica, alzabandiera, colazione ed attività di formazione per tutta la giornata. Alle 17.30 doccia, tempo libero fino all’ammaina bandiera e poi cena. Alla sera si svolgevano divertenti attività intorno al fuoco, poi tutti in branda.

Questo campo è durato due settimane, durante le quali ho imparato moltissime nozioni, ho partecipato a numerose attività e, come diceva il comandante, “respirato un pizzico di vita militare”.

Per prima cosa, il nostro istruttore ci ha insegnato a marciare.

Durante queste settimane abbiamo provato a sparare con delle carabine laser, non dei giocattoli, ma delle vere attrezzature usate per l’addestramento militare, il giorno successivo un volontario, ha tenuto un corso sui nodi. Addirittura gli artificieri sono venuti presso la nostra sede per tenere un corso sulle bombe e sulle loro attrezzature, facendo esplodere in sicurezza degli ordigni.

L’attività più faticosa per me è stata la prova di arrampicata in palestra: sono stato imbragato e ho capito quanto sia difficile scalare una parete attrezzata. Numerose sono state anche le escursioni tra le cime delle montagne intorno alla nostra sede.

Una mattina abbiamo avuto una fantastica sorpresa: un'addestratrice di cani della protezione civile ci ha fatto conoscere tre cuccioli che stavano imparando a ritrovare le persone scomparse. In un'altra occasione, altro personale della protezione civile ci ha insegnato ad usare le carte geografiche per sapersi orientare sul territorio.

Tra queste attività ci sono state anche molte lezioni teoriche, alcune un po' noiose, ma altre molto interessanti come l'incontro con un Maggiore in pensione, il quale ha raccontato le sue missioni, dall'Afghanistan a vari scenari di guerra a cui ha partecipato.

Ci ha fatto visita anche il presidente Nazionale Sebastiano Favero, una giornata di festa con la presenza di vessilli e gli agiardi di tutta la provincia bresciana.



Alla fine delle due settimane di corso, oltre ad avere trovato nuovi amici, ho avuto la conferma di quanto sia difficile la vita militare. Non riesco neppure ad immaginare cosa possano avere provato i giovani Alpini mandati al fronte a combattere; tra questi, di certo, anche ragazzi della mia età.

Si può comprendere il significato di essere un Alpino, riflettendo su tutto quello che loro hanno fatto per l'Italia: "Gli Alpini sono un **corpo militare specializzato nell'operare in terreni montuosi**. Fondati per proteggere i confini settentrionali dell'Italia, si distinguono per il loro addestramento specifico per il combattimento in montagna, la capacità di operare in condizioni climatiche estreme. Sempre grande il corpo degli Alpini".

5-7 LUGLIO 2024 – 95° Gruppo Alpini Malè (TN)

Di Lorenzo Volontè

Nel 2023 mi trovavo in vacanza con mia moglie Alessandra in Val di Sole quando decidiamo di recarci a Trento col trenino. Indossavo un berretto con ricamato "Brigata Alpina Tridentina". Al controllo dei biglietti l'addetto Flavio Dalpez, vedendo il cappellino, coglie l'occasione per la domanda di rito: "dove hai fatto la naja?".



Da lì tutto comincia, un aperitivo e nasce una bella amicizia.

A febbraio di quest'anno arriva una telefonata inaspettata:

"Ciao sono Stefano Andreis, Capogruppo di Malè, desideravo invitarla con il gagliardetto al nostro 95° il primo week end di luglio".

Come stonava quel "lei" ma non si può dire di no ad un invito del genere.

Detto fatto: a luglio siamo a Malè. Emozionante l'accoglienza ricevuta come ospiti d'onore che ci riempie di gioia e ci fa sentire parte della grande famiglia alpina.

Alla presenza del Presidente della Sezione di Trento, Paolo Frizzi, del Sindaco Sig.ra Barbara Cunaccia e delle autorità civili e militari, venerdì sera la festa comincia al teatro del paese. Il coro "Sasso Rosso" esegue numerosi canti che rievocano le fatiche ed il sacrificio degli Alpini e lo storico Marco Mondini illustra degli aneddoti legati alle due guerre mondiali.

Sabato in frazione Bolentina si svolge una cerimonia di commemorazione dei Caduti di Bolentina e Montes. Domenica è la giornata più importante: il Vessillo della Sezione di Trento apre la grande sfilata, seguito dal Gonfalone del Comune di Malè e dai vessilli di diverse associazioni; subito dopo i gagliardetti dei Gruppi ospiti di

Appiano Gentile, Lugo di Romagna (Sez. Bolognese Romagnola), San Giovanni Lupatoto (Sez. Verona), a seguire tutti gli altri gagliardetti della sezione di Trento.

La sfilata si snoda tra le vie del paese e prosegue fino alla chiesa parrocchiale dove il cappellano militare, don Giorgio Valentini, celebra la S. Messa.

Tre giorni intensi ed emozionanti che ti fanno ricordare quanto sia bella ed unita la nostra associazione.

Grazie Stefano, Grazie Fabio, grazie Alpini di Malè per la vostra cordiale accoglienza.

W gli Alpini!

21 LUGLIO 2024 – Festa della Madonna del Carmelo

Di Pasquale Luraschi

Nel mese di luglio di ogni anno la città si addobba per la ricorrenza della Madonna del Carmelo, per tutti noi è un momento di profonda tradizione religiosa, di fede e preghiera. La venerazione mariana degli appianesi è radicata da secoli, da quando i frati dell'ordine dei Carmelitani, nel novembre del 1492, iniziarono la costruzione di un piccolo convento. La chiesa adiacente dopo tante vicissitudini, soprattutto grazie alla devozione popolare, nel Settecento venne riconsacrata a luogo di culto e processione.

Quest'anno il nostro Gruppo Alpini ha avuto l'onore e l'onore di portare in processione la statua della Beata Vergine dalla chiesa parrocchiale Santo Stefano alla chiesetta a Lei consacrata.

In una torrida serata del mese di luglio una decina di Alpini del nostro gruppo insieme ad una lunga processione di fedeli ha accompagnato la statua della Madonna lungo le vie della città per poi risalire verso la chiesetta del Carmelo dove si è svolta la cerimonia religiosa.

Per noi Alpini è stato un importante momento di ringraziamento a Maria che nelle nostre preghiere invochiamo sempre come "Madre" e "Signora delle Cime".



3-4 AGOSTO 2024 – SULLE ORME DEI MASCABRONI

Di Stefano Aliverti

Nel pieno della stagione estiva 2024, quattro Alpini appianesi accompagnati da due giovani ventenni, si sono cimentati in una stupenda traversata nel versante più selvaggio e solitario del Gruppo delle Dolomiti di Sesto, tra la Cima Undici e il monte Popera. Sono Carlo Marin, Stefano Aliverti, Marco Estersini, Elio Origoni accompagnato dai figli Roberto e Luca.

L'escursione ha inizio sabato 3 agosto da Passo Monte Croce, dopo un lauto pasto all'ex polveriera di Auronzo di Cadore oggi agriturismo 'Ai Lares', per il Rifugio Berti passando dalla Forcella Pian della Biscia fino al vecchio Rifugio Sala, ex comando delle truppe di Vallon Poppera durante la Prima guerra mondiale. Il tratto dalla Forcella Pian della Biscia al Rifugio Sala è molto esposto e termina con un canale ripidissimo.



La domenica mattina la sveglia suona all'alba: ore 06:00. Ci attende un percorso di circa 9 ore che si snoda lungo una ripida via ferrata fino alla forcella dei Campanili di Popera a 2550m (via ferrata Roghel) e prosegue lungo un caratteristico percorso su cengia, la "Cengia Gabriella".



Il confortevole rifugio Carducci a 2297 mt, situato in un anfiteatro incontaminato, selvaggio e silenzioso tra Auronzo e Sesto, sotto la Croda dei Toni, è il nostro punto d'appoggio a metà percorso (cena e pernottamento).



Il giorno seguente si chiude l'anello con altrettanti 7 ore di escursione su via ferrata, attraverso la storica strada degli Alpini, resa praticabile dai soldati italiani nella Grande Guerra del 1915-18, per raggiungere e fortificare le postazioni sulla cresta di Cima Undici durante la preparazione dell'attacco al passo della Sentinella (mt. 2717). Qui il 16 aprile del 1916, a 30 gradi sotto zero, gli Alpini chiusero in una morsa gli austriaci e conquistarono il passo. Quella giornata non fu che il culmine di un lungo e faticoso lavoro in un ambiente ostile in cui il nemico principale era la valanga che travolgeva costantemente uomini e materiali. Solo gli Alpini più arditi e più tenaci nell'affrontare le difficoltà, pieni di fede nel successo un po' brontoloni, come li descrisse il capitano Sala, riuscirono nell'impresa. Fu lui ad identificarli con il nome di Mascabroni: "Gente di cuore. Tutta sostanza, poca forma che molto spesso è ipocrisia".



Quanto portato a termine dai nostri Alpini è un percorso alpinistico per esperti (EAA) di medio livello, adatto ad escursionisti allenati e che richiede assenza di vertigini.



Abbiamo in programma una nuova escursione per l'anno nuovo. Se vuoi unirti al gruppo sarai il benvenuto!

21 SETTEMBRE – SAN MAURIZIO - ALPINI, SANTI E CANTI

Di Tito Lucchina

Anche a nome del **Coro La Rocca**, che mi onoro dirigere, approfitto con piacere della consueta ospitalità di questa pagina per ringraziare la redazione del giornale e il Gruppo Alpini di Appiano, di cui sono fiero sodale, che non manca mai di coinvolgerci nelle manifestazioni più importanti. Sodalizio con il quale condividiamo anche un paio di nuovi coristi (Danilo e Walter) entrati ormai stabilmente nelle nostre fila.

Non intendo perciò perdere l'occasione per rinnovare l'invito ad altri fratelli d'arme che volessero unire la propria voce alle nostre: quando i ruoli s'intrecciano, l'amicizia si rafforza! E come in passato, anche quest'anno il Coro La Rocca e il Gruppo Alpini hanno lavorato assieme per la buona riuscita della Rassegna di San Maurizio, giunta ormai alla decima edizione, che ha visto la partecipazione dell'ottimo e solido Coro *Valle del Lambro* di Besana Brianza diretto con piglio sicuro da Marco Villa (già mio predecessore al CLR) e del Coro *Monte Sagro* di Carrara, il cui suono è stato plasmato sulle splendide e vertiginose armonie di Alessandro Buggiani. Compositore di buona parte del loro repertorio e indomito direttore (in realtà, *suggeritore*), il Buggiani è stato l'indiscusso mattatore della serata: dotato di un'irresistibile *verve*, ha letteralmente stregato il pubblico appianese.

Forse, date le circostanze, un pizzico in più di rigore formale sarebbe stato apprezzabile, ma questo è il Buggiani, prendere o lasciare: siamo lieti d'aver preso!



Nemmeno il tempo di archiviare San Maurizio, per il quale come sempre abbiamo anche "cantato messa", che Santa Cecilia, gelosa, bussava alla porta: anche Lei prontamente accontentata, con tanto di legni e ottoni! Peraltro, discendendo il nostro motto (*Cantare è proprio di chi ama*) da Sant'Agostino e non disdegnando di animare qualche messa quando ce lo chiedono, attornati da tanti Santi forse ci stiamo guadagnando uno spicchio di paradiso per quando poseremo lo zaino a terra.

Per ora, contiamo che quel momento sia di là da venire, anche perché un gran daffare ci attende nei prossimi due anni: nel 2026, infatti, il coro La Rocca festeggerà il **sessantesimo di fondazione!** Fervono già le idee e la pianificazione delle manifestazioni, degne della ricorrenza, è avviata da tempo, ma non posso svelare alcunché pena la scomunica!

Nel frattempo, stiamo ripassando il repertorio natalizio che il prossimo 22 dicembre risuonerà pastorale e gioioso nella splendida acustica della Prepositurale di Santo Stefano, quest'anno in grande spolvero per la consacrazione del nuovo altare alla presenza di S.E. l'Arcivescovo Mario Delpini. L'intensa domenica avrà inizio alle 15:00 con la rappresentazione del presepe vivente sul sagrato, proseguirà con la messa solenne delle 17:00 e culminerà alle 21:00 con la rassegna corale natalizia, alla quale prenderemo parte in lieta compagnia delle *Piccole Apostole di Gesù* del Monte Carmelo e della *Corale San Francesco*, preparata e come sempre diretta dall'inesauribile Alpino Paolo Arrigoni.

Per finire, con l'approssimarsi delle festività, sono lieto di porgere a tutti Voi i più cari auguri di Buon Natale.

Artigliere Alpino Tito Lucchina (Direttore Coro "La Rocca")

22 SETTEMBRE 2024 – Raduno Sezionale Lurate Caccivio

Di Pasquale Luraschi

Non c'è un attimo di respiro, appena terminata la giornata per la ricorrenza di San Maurizio, il giorno dopo ci ritroviamo numerosi per il raduno sezionale di Lurate Caccivio.

Giornata fantastica, oltre 500 Alpini a sfilare orgogliosamente con i loro cappelli e le Penne Nere, l'adunata ha potuto contare sulla presenza del Prefetto, del Questore, di 80 sindaci, due fanfare alpine, il Corpo musicale Santa Cecilia ed il coro ANA Sandro Marelli.

L'ammassamento intorno alle ore 08.30 ha preceduto la sfilata che è iniziata circa un'ora dopo. Per rendere omaggio ai Caduti il percorso ha toccato entrambi i monumenti di Caccivio e di Lurate. Alle ore 11.00 la sfilata ha raggiunto la piazza del mercato dove si è svolta la S. Messa ed i discorsi delle autorità.

Al termine il Gruppo Alpini di Lurate Caccivio ha offerto il rancio, facilitato dalla bella giornata di un caldo sole di fine estate, il pranzo si è potuto svolgere sotto i tendoni della sede dell'associazione anziani. Non sono mancati canti e calorosi abbracci con gli amici di arma che condividono i valori alpini e che si rivedono con piacere in queste occasioni.



5-6 OTTOBRE 2024 – Corsa in Montagna a Staffetta

Di Stefano Aliverti

Dalle parti del gruppo Alpini di Sovere la competizione è di casa, tanto che qui le Penne Nere possono vantare un gruppo sportivo di alto livello.



Nelle contrade che guardano dall'alto le acque del Sebino, già protagoniste cinquant'anni fa della seconda edizione della corsa individuale, nella convinzione che lo sport, ieri come oggi e anche in futuro, è il miglior modo per tramandare non solo i nostri valori alpini, ma anche quelli di sacrificio ed amicizia che nelle attività sportive non mancano, domenica 6 ottobre 2024 è andata in scena la quarantaseiesima edizione della gara di Corsa in Montagna a staffetta organizzata del gruppo locale in collaborazione con la sezione di Bergamo e la commissione sportiva nazionale.

Una località, Sovere, coi suoi saliscendi, perfetta per questo tipo di confronto atletico che oltre alla fatica fisica dei singoli atleti, esalta lo spirito di squadra: uno spirito che è inciso nel DNA nelle Penne Nere, dove nessuno resta mai indietro e tutti insieme si consegue una meta.



Gli Alpini soveresi, forti dell'esperienza nel settore, hanno preparato tutto con efficienza, sfruttando al meglio il loro movimento territoriale, gratificando gli atleti con un percorso molto tecnico e impegnativo che ha dato modo di godere della bellezza del luogo.

Un percorso di 7.600 metri uguale per tutti gli staffettisti, con un dislivello circa 520 metri; cambio e arrivo sempre nella zona di partenza.

Per il gruppo Alpini appianese e come rappresentanti unici della Sezione di Como, Stefano Aliverti, Elio Origoni e Marco Estersini hanno gareggiato con il pettorale numero 27. Secondo la sequenza indicata, i nostri Alpini si sono dati il cambio nel centro paese di Sovere in Piazza Moro e, uno alla volta, hanno consumato le loro energie affrontando la lunga salita, passo dopo passo, con il fiato sempre più corto, passando dal Santuario della Madonna della Torre fino al Monte Possimo, scollinando poi

in una discesa “a precipizio” di 2 km resa scivolosa dal fango delle piogge abbondanti, cadute fino alla sera antecedenti la gara.



La squadra bergamasca composta da Baldaccini, Armati e Pasini, è stata la staffetta più veloce della competizione. Il trio ha ottenuto un tempo di 1 ora 52' 56" fissando il successo dello scorso anno.



Alla gara hanno partecipato quasi 170 squadre appartenenti a 36 Sezioni. Per i nostri Alpini, il 30° posto in classifica Nazionale Alpini A1 ha dato modo di far guadagnare 50 punti alla Sezione di Como posizionandola al 31 posto della classifica che vede al primo posto Bergamo, al secondo Valtellinese al terzo Belluno.

Al termine della gara il pranzo, le premiazioni, l'ammainabandiera ed infine lo spegnimento del tripode.

26-27 OTTOBRE 2024 - Campionato Nazionale di Tiro a Segno

Di Stefano Aliverti

È stato il poligono di Tiro a Segno Nazionale di Como ad accogliere il 53° campionato per carabina libera a terra e la 39° edizione di quello per pistola standard. La competizione ha portato nel nostro capoluogo oltre 200 specialisti del tiro provenienti da 20 sezioni ANA d'Italia, alla ricerca del colpo perfetto.

294 punti raccolti con i 30 colpi a disposizione per Andrea Ranzi della sezione di Verona che si è aggiudicato il titolo di campione italiano per la carabina, davanti al veterano Bruno Piazzalunga, classe 1939 della sezione di Bergamo, e da Francesca Di Mauro per la sezione di Biella.

Nelle attività sportive della sezione di Como, è proprio il tiro al bersaglio che vede la maggiore partecipazione degli atleti per il proprio campionato sezionale. Tra questi "ricercatori del colpo perfetto" svetta sempre il nostro Alpino Paracadutista Fabio Viganò che quest'anno, si è aggiudicato un egregio quarto posto nella classifica a categorie e ha contribuito, insieme a Carlo Fresoli e Natale Canavesi, alla conquista del terzo posto per la classifica assoluta a squadre. Buona la prestazione del nostro amico degli Alpini Stefano Negrini che si è aggiudicato il 9° posto nella categoria aggregati.



Il nostro presidente Adriano Crugnola ha commentato così l'organizzazione del campionato nazionale e le attività sportive organizzate dall'ANA: "Leggiamo l'intervento dello Sport nella vita associativa come uno strumento anche per incentivare il nostro futuro associativo perché contiamo di attrarre parecchi giovani e il tiro a segno è uno di quelli che desta maggiore attenzione da parte loro".

A tal riguardo sottolineiamo che la sezione di Como per il Tiro a Segno, ha sempre avuto un interesse davvero grande nel crescere interesse e coltivare talenti, organizzando tutti gli anni la gara sezionale tra Alpini dei gruppi ANA comaschi.

Purtroppo, quest'anno, causa impegni organizzativi correlati all'organizzazione di questo importante campionato, la competizione sezionale non è stata svolta.

Confidiamo nel 2025 per riprendere a gareggiare in questa competizione con un sostenuto gruppo di Alpini appianesi che si sono sempre distinti in questa specialità anche a livello dilettantistico.



IV NOVEMBRE - Appiano Gentile

Di Stefano Aliverti

A centosei anni dalla fine del Primo Conflitto Mondiale, ci siamo ritrovati anche quest'anno convinti e coesi, a celebrare la ricorrenza del IV Novembre e ricordare i nostri Caduti e la nostra storia. La celebrazione ha visto la partecipazione di un nutrito gruppo di Alpini e si è svolta nei classici tre momenti.

La Santa Messa, celebrata da Monsignor Erminio Villa e animata dal Coro "La Rocca". Al centro del presbiterio è stata posta la Bandiera d'Italia e ci siamo schierati intorno ad essa per rappresentare il nostro attaccamento alla Patria.

L'alzabandiera e la deposizione della corona al Monumento ai Caduti in Piazza Libertà accompagnati dagli squilli di tromba e dalle sinfonie del Corpo Musicale Appianese. A seguire il discorso del Sindaco Fabrizio Rusconi che ha ricordato con rammarico che, nonostante le speranze espresse un anno fa, le gravissime tensioni internazionali non accennano a diminuire. Proprio per questo l'appuntamento di questa celebrazione si carica ancor più di significato. La benedizione della corona di alloro depositata dai nostri Alpini ai piedi del "La Quercia delle Anime", è stata commentata da Monsignor Erminio con l'immagine del messaggio del suono dell'ultima tromba che scuote la terra e spalanca i sepolcri usata da San Paolo nella lettera ai Corinzi e secondo la ripetuta immagine usata da Giovanni nel libro dell'Apocalisse: *"La tromba è una voce che risuona nelle caserme e negli eventi militari. Suona le note struggenti del silenzio, suona le note eccitanti delle marce, suona le musiche appassionate e romantiche. In un istante, in un batter d'occhio, al suono dell'ultima tromba saremo trasformati e allora questa tromba è come una sveglia. Svegliatevi, voi, illusi di essere potenti, presuntuosi di essere superiori agli altri, vanitosi malati di esibizionismo, svegliatevi alla semplicità che demolisce le illusioni e rende lieti nella gratitudine! Svegliatevi voi caduti che avete fatto della vostra vita un dono d'amore, un sacrificio per il servizio alla comunità e alla nazione. Svegliatevi al premio. Svegliatevi all'eterna gioia."*

La deposizione della corona presso il monumento ai Caduti al cimitero dove riposano le anime di molti Alpini "andati avanti".



La giornata si è conclusa con il tradizionale pranzo sociale con i rappresentanti delle varie associazioni d'arma e civili di Appiano.

IV NOVEMBRE 2024 - Veniano

Di Lorenzo Volontè

Domenica 10 novembre a Veniano si è svolta la cerimonia per la Giornata delle Forze Armate e dell'Unità Nazionale. Un bel numero di Penne Nere ha partecipato alla cerimonia dell'alzabandiera presso il monumento dedicato ai Caduti.



Erano presenti: il Sindaco, Graziano Terzaghi, le rappresentanze delle forze armate e delle associazioni civili del territorio. Durante la breve sosta al monumento degli Alpini, il Corpo Musicale Venianese ha eseguito il nostro "33". Il corteo ha poi proseguito per le vie del paese fino alla chiesa di Sant'Antonio Abate dove il Prevosto, Mons. Erminio Villa, ha celebrato la SS. Messa.

Al termine presso il Monumento Ossario, un breve discorso del Sindaco ha reso omaggio ai caduti Venianesi e di tutte le guerre.

I bambini delle scuole elementari hanno cantato l'Inno Italiano sventolando il tricolore.

Il 4 novembre presso la scuola elementare di Veniano, "con il cappello Alpino", ho incontrato alcuni di questi bambini per illustrare l'importanza di questa giornata.

16 Novembre 2024 - COLLETTA ALIMENTARE

Anche quest'anno, diversi Alpini Appianesi hanno svolto un encomiabile servizio di volontariato per la Colletta Alimentare che si è svolta il 16 Novembre 2024 in due grandi supermercati locali (Gran Mercato e MD).

I risultati di sezione si possono sintetizzare con il messaggio che ci ha inviato il nostro responsabile di zona Massimiliano Fusetti:

"Per tutti voi e per tutti i volontari un immenso grazie!!! La colletta ha portato grandissimi risultati sono stati raccolti 122.593 Kg. di alimenti con un +4% rispetto all'anno precedente".

Il nostro Gruppo ha potuto contare sull'impeccabile lavoro dell'Alpino Paolo Arrigoni che, con il proprio furgone, si è occupato per l'intera giornata del trasporto dei prodotti raccolti nei Supermercati al centro di stoccaggio. Grazie Paolo.



Paolo Arrigoni con il suo furgone



Alpini Appianesi e volontari

RADUNI – EVENTI 2024



26 gennaio 2024 – Sacro Monte di Varese

Alpini Appianesi per la ricorrenza della battaglia di Nikolajewka al Sacro Monte di Varese



10 marzo 2024 – Penna Pellegrina

Passaggio della Penna Pellegrina presso la nostra sede.
Canti alpini con i paracadutisti

14 aprile 2024 – Bellagio

Il Gruppo Alpini di Appiano Gentile
a Bellagio per 100° di fondazione



XXV Aprile 2024 Appiano G. Piazza della Libertà

Il Gruppo Alpini di Appiano Gentile
con il gagliardetto per la ricorrenza del XXV Aprile





Vicenza 12 maggio 2024 – Adunata Nazionale

Adunata indimenticabile, erano davvero tante le Penne Nere di Appiano Gentile a sfilare a Vicenza.

Ponna – Val d'Intelvi 7 luglio 2024

Sotto una pioggia torrenziale per tutto il giorno il Gruppo Alpini di Appiano Gentile ha partecipato al raduno Val d'Intelvi in occasione della chiusura dei Campi Scuola



95° Gruppo Alpini - Malè (TN) 5-7 luglio 2024

95° del Gruppo Alpini di Malè (TN), anche in Trentino ha sfilato il gagliardetto di Appiano Gentile

33° Edizione “Gara di Scopa d’Assi” – Appiano Gentile 11 ottobre luglio 2024

La 33° edizione della “gara di Scopa d’Assi” è stata vinta dalla coppia Elio Monti e Rino Bortolotto che hanno battuto in finale Sergio Monti e Ferruccio Luraschi. Complimenti!

Montichiari (BS) – 20 ottobre 2024 Raduno II° Raggruppamento

Gruppo Alpini Appianesi al raduno del II° raggruppamento che si è svolto a Montichiari (BS) il 20 ottobre 2024



Partecipazioni e Anagrafe

RADUNI e PARTECIPAZIONI del GRUPPO ALPINI nel 2024

APPUNTAMENTI DEL GRUPPO

14 / 01 / 24 Appiano G. – Assemblea Annuale del Gruppo
16 / 03 / 24 Como – Assemblea dei delegati

RADUNI

26 / 01 / 24 Varese – Fiaccolata al Sacro Monte – Nikolajewka
27 / 01 / 24 Uggiate T. – Commemorazione – Nikolajewka
14 / 04 / 24 Bellagio – Raduno 100° di fondazione
25 / 04 / 24 Appiano G. – Commemorazione XXV Aprile
12 / 05 / 24 Vicenza – Adunata Nazionale
02 / 06 / 24 Appiano G. – Festa Nazionale della Repubblica
30 / 06 / 24 Appiano G. – Raduno Guardia di Finanza
07 / 07 / 24 Ponna – Raduno Valle d'Intelvi
07 / 07 / 24 Malè (TN) – Raduno 95° di fondazione
31 / 08 / 24 Irma (BS) – Campo Scuola Nazionale ANA
15 / 09 / 24 Canzo – Raduno per il 100° di fondazione
21 / 09 / 24 Appiano G. – S.Maurizio Patrono (S.Messa-Serata Cori)
22 / 09 / 24 Lurate C. – Raduno Sezionale
20 / 10 / 24 Montichiari – Raduno II° Raggruppamento
03 / 11 / 24 Appiano G. – Commemorazione IV Novembre
10 / 11 / 24 Veniano – Commemorazione IV Novembre

GARE SPORTIVE

09 / 06 / 24 P.Val Tidone (PC) – Nazionale Marcia Regolarità
06 / 10 / 24 Sovero (BG) – Nazionale Corsa individuale staffetta
27 / 10 / 24 Como – Campionato Sezionale Tiro a Segno

ALTRE PARTECIPAZIONI

26 / 01 / 24 Cagno – Serata musicale e teatrale
15 / 03 / 24 Appiano G. – Cena in sede con Paracadutisti Alpini
13 / 07 / 24 Appiano G. – Servizio presso Casa Riposo Vallardi
21 / 07 / 24 Appiano G. – Madonna Monte Carmelo
03 / 08 / 24 Appiano G. – Apericena in Sede - Riconoscimento al
Maresciallo Tonino Pirisi
01 / 09 / 24 Appiano G. – Servizio alla Mangialonga
11 / 10 / 24 Appiano G. – Gara di scopa d'assi (33° edizione)
31 / 10 / 24 Appiano G. – Deposizione fiori ai cimiteri
16 / 11 / 24 Appiano G. – Colletta alimentare
20 / 12 / 24 Appiano G. – Auguri di Natale di tutto il Gruppo

ANAGRAFE ALPINA

Lutti nelle famiglie :

La moglie Rosalba di Domenico Ostinelli
La mamma Carla di Carlo Pagani

Alpini andati avanti :

Sartori Giuseppe (classe 1936)

ASSEMBLEA

L'assemblea annuale del Gruppo avrà luogo presso la Sede del Gruppo.

**DOMENICA 12 GENNAIO 2025
ORE 9,30**

Ordine del giorno :

- 1) Saluto del Capogruppo, relazione morale
- 2) Lettura e approvazione del Bilancio
- 3) Programma di massima del 2025
- 4) Elezione del Capogruppo per il 2025
- 5) Elezione del Consiglio per il 2025
- 6) Tesseramento 2025
- 7) Varie ed eventuali

TESSERAMENTO

Per il tesseramento i soci sono pregati di venire in sede a ritirare il bollino ANA 2025.

Presso la sede del Gruppo sarà presente un delegato che si occuperà del tesseramento nei giorni:

Mercoledì dalle ore 14 alle ore 17
Sabato dalle ore 14 alle ore 18

**GLI ALPINI AUGURANO
BUON NATALE E FELICE ANNO
NUOVO**



«BRIGATE ALPINE»



La preghiera dell'Alpino

Su le nude rocce, sui perenni ghiacci, su ogni balza delle Alpi ove la provvidenza ci ha posto a baluardo fedele delle nostre contrade, noi, purificati dal dovere pericolosamente compiuto, eleviamo l'animo a Te, o Signore, che proteggi le nostre mamme, le nostre spose, i nostri figli e fratelli lontani, e ci aiuti ad essere degni delle glorie dei nostri avi.

Dio onnipotente, che governi tutti gli elementi, salva noi, armati come siamo di fede e di amore. Salvaci dal gelo implacabile, dai vortici della tormenta, dall'impeto della valanga, fa che il nostro piede posi sicuro su le creste vertiginose, su le diritte pareti, oltre i crepacci insidiosi, rendi forti le nostre armi contro chiunque minacci la nostra patria, la nostra bandiera, la nostra millenaria civiltà cristiana.

E tu, Madre di Dio, candida più della neve, tu che hai conosciuto e raccolto ogni sofferenza e ogni sacrificio di tutti gli alpini caduti, tu che conosci e raccogli ogni anelito e ogni speranza di tutti gli alpini vivi ed in armi. Tu benedici e sorridi ai nostri battaglioni e ai nostri gruppi.

Così sia.



ASSOCIAZIONE NAZIONALE ALPINI

GRUPPO DI APPIANO GENTILE